



Struttura Semplice Formazione e Sviluppo Risorse Umane

Info e contatti Prof. Vincenzo Alastra:

valastra57@gmail.com

vincenzo.alastra@unito.it

Tel. 015-15153220 - Cell. 338 5957905

Negli ultimi anni l'impegno del team di *Pensieri Circolari* diretto dal Prof. Alastra si è rivolto, in particolare, alla realizzazione di progetti e azioni diverse inerenti le pratiche poetiche e poetico-verbo-visuali (poesia visiva, mail art, ecc.) nei luoghi e nelle relazioni di cura.

Più in generale, l'attività del team è andata articolandosi in diverse esperienze e sperimentazioni che hanno interessato gli ambiti concettuali e operativi riconducibili alle medical humanities, alla Medicina Narrativa, all'approccio Narrativo, Esperienziale, Autobiografico e Riflessivo (NEAR) e, più in generale, al cambiamento della cultura organizzativa che caratterizza i contesti di cura; cultura organizzativa che si è inteso perturbare nella direzione di un umanesimo della cura, anche attraverso la realizzazione di numerosi eventi e azioni, alcune delle quali interessanti gli ambienti e i luoghi lavoro.

Si evidenzia inoltre che i progetti, le metodiche e gli esempi proposti di seguito possono essere fruiti e utilizzati come risorse sia in contesti formativi sia in attività in favore di utenti-pazienti che, ancora, come materiale informativo in favore della cittadinanza quale azione di informazione-sensibilizzazione sociale su determinate problematiche-malattie.

Si presentano alcune annotazioni e link di approfondimento relativi a progetti riconducibili agli ambiti concettuali e operativi sperimentati nelle pratiche di cura e formazione in questione:

- A) il sito web voceimmaginidicura.it
- B) l'ultimo convegno di *Pensieri Circolari* (V^a edizione) e le ultime azioni in tema di linguaggio poetico;
- C) i web-documentari realizzati nell'ambito di progetti articolati concernenti laboratori di formazione-intervento e laboratori NEAR;
- D) alcune digital stories realizzate nell'ambito di diversi laboratori narrativo-esperienziali (metodica del digital storytelling);
- E) un documentario di creazione;
- F) Alcuni progetti (cenni): Protocollo di collaborazione _ Laboratorio territoriale permanente Cura di Sé – Cura dell'Altro e Humanities; Mail Art Project 2021-2022; AIDO Comunità 2.0; Estetica ed Etica in Oncologia,...
- G) le pubblicazioni più significative riguardanti qualche progetto o approfondimento condotto su tematiche sempre riconducibili nell'alveo concettuale-metodologico della medicina narrativa e delle pratiche NEAR, ecc.



A) Il sito [vocieimmaginidicura.it](http://www.vocieimmaginidicura.it)

Voci e immagini di cura

Il sito web www.vocieimmaginidicura.it raccoglie gran parte del "materiale narrativo" prodotto nel corso delle attività realizzate negli ultimi anni dal Servizio Formazione della ASL BI, anche in collaborazione con partner scientifici e organizzativi diversi.

Più specificatamente, tale "materiale humanities" riguarda centinaia di racconti scritti e diversi digital storytelling, realizzati in percorsi formativi da professionisti della cura, ma anche da pazienti partecipanti ad analoghe iniziative.

Oltre a ciò, sono ivi accessibili: documentari di creazione, audioregistrazioni di narrazioni esperienziali, raccolte di fotografie, link a ulteriori risorse, ecc.

Buona parte di questo materiale è liberamente fruibile. Le finalità perseguite concernono la promozione di una cultura della narrazione dell'esperienza di malattia e di cura da parte di professionisti, pazienti e caregiver, nonché l'invito, rivolto ai medesimi e alla cittadinanza tutta, a esercitare la "presa di parola" su questi temi, cioè ad abitare i luoghi di cura per connotarli come luoghi antropologici improntati ad un rinnovato umanesimo. Nello stesso tempo, si ritiene che detto materiale narrativo possa essere efficacemente impiegato e fruito in contesti formativi e in occasione di eventi di animazione sociale volti al risveglio delle comunità locali.

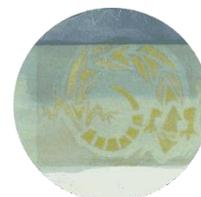


Per informazioni

Tel. 015.15153220
pensiericircolari@gmail.com
vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it



Si consiglia inoltre di navigare nel sito: <https://www.vocieimmaginidicura.it> dove si trovano testi diversi, racconti scritti, video-interviste a persone che hanno partecipato ai laboratori, video-interviste ad artisti e tanto tanto altro "materiale narrativo". Il sito è attualmente in fase di aggiornamento, ma dovrebbe essere ugualmente navigabile con facilità... buon viaggio!



B) Pensieri Circolari

Il gruppo di Pensieri Circolari, coordinato dal Prof. Vincenzo Alastra, è da anni attivo sui temi riconducibili al significato e alla qualità della relazione di cura, alla medicina centrata sul paziente, alla medicina narrativa e alle medical humanities. Le molteplici iniziative formative (corsi brevi, master e convegni) realizzate dal gruppo di Pensieri Circolari hanno visto la partecipazione di operatori provenienti da diverse località italiane. Altrettanto apprezzati e originali si sono dimostrati le consulenze e i progetti condotti in favore di diverse realtà operanti in ambito sanitario, educativo e di animazione sociale. Significativa, sempre sui fronti tematici qui considerati, anche la presenza nei contesti accademici e di studio,

Il sito web: vocieimmaginidicura.it presenta alcuni progetti condotti negli ultimi anni e ospita una parte considerevole del “materiale medical humanities” prodotto nel corso delle attività realizzate:

- centinaia di racconti presentati in concorsi letterari curati dal Servizio (Gim paladino di un sogno) e relativi ad esperienze professionali di cura scritti da operatori partecipanti ai percorsi formativi;
- numerose digital stories realizzate da varie categorie di pazienti e professionisti della cura partecipanti a numerosi laboratori di Digital Storytelling;
- documentari di creazione e web-documentari (riguardanti l'operatività e l'esperienza di cura e di malattia negli ambiti: oncologico, neonatologico-intensivo (prematùrità) e dell'assistenza territoriale e della prevenzione);
- registrazioni video, libri scaricabili gratuitamente e altro materiale didattico relativi a convegni, webinar e altre attività formative;
- documentazione di varia natura sui numerosi progetti condotti.
- link a ulteriori risorse, ecc.

Le risorse narrativo-autobiografiche hanno ottenuto dagli autori degli artefatti in questione la preventiva autorizzazione alla pubblicazione sul sito e, insieme al restante materiale pubblicato nel sito, sono liberamente fruibili. In questo modo si intende promuovere una cultura della narrazione dell'esperienza di malattia e di cura, favorire la “presa di parola” e la rappresentazione di queste esperienze da parte di pazienti e protagonisti professionali, ma anche costituire un patrimonio di materiale utilizzabile in occasioni e contesti formativi e nella realizzazione di eventi e azioni comunicative sui temi in questione.



C) La V^a edizione del convegno nazionale di *Pensieri Circolari* e le ultime azioni in tema di linguaggio poetico

“PER UN APPROCCIO CREATIVO E POETICO NELLE RELAZIONI DI CURA” Biella – Città Studi 13 e 14 ottobre 2023

Il convegno a cadenza biennale di “*Pensieri Circolari. Narrazione, formazione e cura*” è un appuntamento che, a partire dal 2014, vede convergere a Biella le esperienze italiane più significative condotte in tema di medicina narrativa, cura e formazione. L’iniziativa si configura quindi come un’occasione, a livello nazionale, per fare il punto sullo “stato dell’arte” ed esplorare vincoli e opportunità legati all’adozione del paradigma narrativo all’interno delle organizzazioni promotrici di salute.

L’evento è promosso e organizzato dalla Struttura Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI ed è realizzato con la collaborazione scientifica di Università, Centri di Ricerca nazionali e Associazioni Scientifiche. La quinta edizione del convegno di *Pensieri Circolari. Narrazione, formazione e cura* ha focalizzato l’attenzione sulle opportunità e potenzialità derivanti dal ricorso al linguaggio poetico e, più in generale, creativo-artistico nelle pratiche di cura e nelle esperienze formative.

In quale rapporto possiamo pensare la poesia, l’espressione artistica e la relazione di cura? Come sostanziare la relazione di cura ricorrendo all’espressione poetica e artistica? Diversi sguardi (filosofici, pedagogici, estetici...) evidenziano il nesso della parola poetica e dell’espressione artistica con l’essenza di ciò che qualifica la nostra umanità. Come arginare allora una cultura tecnocratica, efficientista e individualista recuperando il valore del dialogo e l’uso della creatività generativa nelle pratiche di cura e nella formazione dei professionisti sanitari? Sono necessarie, a nostro avviso, azioni sostenute da visioni etiche e politiche che si traducano in spazi di relazione, impegni, competenze e sensibilità attinenti alla dignità della persona assistita e alla sua esperienza di malattia.

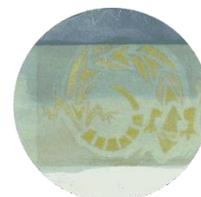
In questa cornice, il linguaggio artistico-poetico costituisce il dispositivo privilegiato per mettersi in ascolto di chi abita i luoghi di cura (pazienti, professionisti sanitari e professionisti appartenenti al mondo dell’educazione). L’arte e la poesia posseggono in sé un intrinseco livello di “ambiguità” che ne fanno materiale fluido e generativo: ci “allena” a non essere univoci e ottusi e sviluppano un pensiero flessibile, speculativo, analitico e critico, capace di prendere in considerazione punti di vista multipli e stabilire nessi e ponti tra discipline e campi apparentemente distanti. Ciò contribuisce a configurare i luoghi di cura come “ambienti narrativi”: luoghi caratterizzati da una dimensione storico-relazionale, nei quali viene sostenuta e valorizzata la presa di parola autoriale da parte dei suoi abitanti e la loro “messa in gioco”.

Ripensare in questa prospettiva il mondo della salute, ripensarlo a partire dall’opportunità derivante da un approccio che fa ricorso al potenziale trasformativo e terapeutico insito nell’espressione artistica e nella poesia, consente di cogliere la complessità che attiene a questo mondo e di alimentare uno spazio interiore di riflessione che ci aiuti ad abitarlo meglio.

A partire dunque da contributi centrati su esperienze paradigmatiche il convegno ha inteso promuovere azioni, pensieri fondativi, idee seminali e sollecitazioni complessivamente finalizzati a una esplorazione dei vincoli e delle opportunità riguardanti il connubio tra linguaggi artistico-poetici e cura.

Architettura e modalità di svolgimento del convegno

In linea con gli obiettivi perseguiti, l’architettura del convegno ha visto un numero ristretto di relazioni magistrali, commentati da chairman-discussant, 21 laboratori formativo-esperienziali e una sezione “Agorà” ospitante materiali informativi, poster, proiezioni di video rappresentativi dello scenario nazionale e intercettati attraverso il lancio di call specifiche. Hanno partecipato al convegno quasi 400 professionisti.



Va evidenziato inoltre che l'iniziativa ha inteso caratterizzarsi per una forte ricerca di coerenza fra contenuti del convegno e modalità di realizzazione dello stesso che, pertanto, ha previsto:

- stand espositivi volti alla distribuzione di materiale informativo, alla presentazione di filmati e, soprattutto, al rinforzo di reti e relazioni collaborative;
- una sessione POSTER dedicata alla presentazione di esperienze di cura e/o formative condotte nei diversi contesti operativi (assistenziali e terapeutici, educativi, sociali e di comunità, ecc.) con metodologie e strumenti artistico-poetici, sono pervenuti estati esposti 84 poster;
- possibilità di raccogliere brevi testi di scrittura poetica e registrare video e “frammenti narrativi” dei partecipanti sul convegno in corso (impressioni, commenti, micro-contributi, ecc.), attraverso la conduzione, nella sede di svolgimento, di opportune azioni di animazione;
- brevi incursioni e performance teatrali a tema.



D) WEB-DOCUMENTARI

UNA PREMESSA IMPORTANTE.

I processi che conducono alla realizzazione dei web-documentari qui considerati sono complessi: si sostanziano e richiedono la messa in atto di competenze andragogiche, relazionali, documentaristiche, video-artistiche e, soprattutto, una tensione etica continua che accompagna gli operatori impegnati a vario titolo in queste pratiche. Occorre, inoltre, una grande disponibilità a “mettersi in gioco” da parte dei professionisti della cura coinvolti, di chi cioè decide di raccontare la propria esperienza di cura e, ancor più, da parte dei pazienti e caregiver.

In estrema sintesi, nella prospettiva da noi assunta la realizzazione di un web-documentario è, prima di tutto, un modo per “dare voce e immagini”, una presa di parola da parte di chi vive esperienze di cura e di malattia e decide di volerle, in questo modo, rappresentare e condividere con altri, mettendole a disposizione come “materiale formativo” e informativo accessibile attraverso il web.

In questo senso, questi processi sostanziano percorsi che, in prima istanza sono percorsi di cura. Si rimanda, in proposito, alla lettura di alcuni saggi all'interno del libro: ALASTRA V. (2018), *Le verità e le decisioni*, Pensa Multimedia, Lecce.

IL PROGETTO NEL CONTESTO DEL QUALE È STATO REALIZZATO

IL WEB-DOC “I momenti delle verità” <https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Start>.

Il progetto, sostenuto dalla Rete Oncologica Piemonte Valle D'Aosta è stato realizzato da un Team coordinato dal Servizio Formazione della ASL BI che ha operato in collaborazione con il Dipartimento Oncologico dell'Ospedale di Biella. Attraverso il ricorso a differenti linguaggi espressivi, si è raccontata l'esperienza di malattia e di cura per entrare in intimo contatto con gli snodi, le salienze e i momenti delle verità e delle decisioni, che caratterizzano la pratica di cura. La fase operativa del progetto si è concentrata nel periodo ottobre 2017- luglio 2018, coinvolgendo 16 pazienti e altrettanti professionisti sanitari. Le azioni si sono collocate all'interno di un processo ispirato a principi di progettazione partecipata e continua e si sono sostanziate:

- nello sviluppo di un percorso formativo particolare ([Laboratorio NEAR](#));
- nell'applicazione e rivisitazione del metodo dell'intervista narrativa;
- nella pubblicazione di un [libro](#) che, oltre a raccogliere le esperienze narrate da operatori e pazienti, illustra la cornice scientifico-metodologica di riferimento (ascrivibile ai dettati della **formazione-intervento narrative-based** e a un approccio di **Medicina Narrativa**);
- pratiche innovative di video narrazione e webdocumentario



<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Start>).

Info e contatti:

Vincenzo Alastra - Formazione e Sviluppo Risorse Umane ASL BI, Tel. 015.15153218 cell. 338 5957905



IL TEAM DI PROGETTO

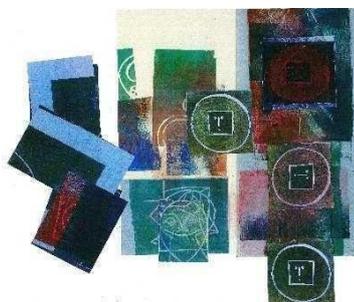
Vincenzo Alastra - Responsabile del Progetto

Manuele Cecconello – Consulente fotografo e regista videodocumentarista

Rosa Introcaso – Formatrice Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane ASL BI
Roberta Invernizzi – Scrittrice con esperienza di conduzione di interviste narrative
Monica Tescari – Psicologa con esperienza di conduzione di interviste narrative

IL LABORATORIO NEAR

Un contesto formativo per ripensare la pratica e approcciarsi a nuovi scenari per l'azione.



Per essere portato a buon fine, un progetto complesso e articolato come quello qui presentato doveva poter contare sul coinvolgimento attivo ed estremamente collaborativo di un gruppo di operatori impegnati in ambito oncologico; un gruppo disponibile a condividere con il Team di progetto la propria esperienza professionale fungendo, nel contempo, da “ponte” per quanto concerne l'accesso alla relazione con i pazienti e ai luoghi della cura.



LE VERITÀ E LE DECISIONI

Il libro apre una **finestra sul mondo della cura e della malattia oncologica**. Sono state avvicinate storie autentiche e palpitanti di malattia e di cura favorendo incontri e intrecci fra persone. Narrazioni che fanno trasalire, diventano specchi e pertugi verso straordinarie esperienze quotidiane: l'enigma del corpo che si trasforma, la cura che si fa in



molte maniere, fra competenze, strumenti, connessioni; la percezione di sé che cambia e genera stupore; la paura e le risorse anche inattese. L'ironia, per esempio. Va infine evidenziato che i testi delle interviste narrative (unitamente al materiale video- prodotto) sono impiegabili in contesti formativi volti allo sviluppo di **competenze relazionali, comunicative e riflessive**: competenze imprescindibili per una pratica di cura eticamente fondata.

Alastra V. (2018), Le verità e le decisioni, Edizioni Pensa Multimedia.

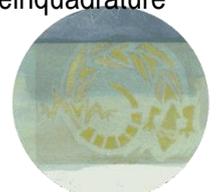
PRATICHE INNOVATIVE DI VIDEO NARRAZIONE

Il cospicuo materiale disponibile si dipana a partire da un'**immagine- approdo** che rappresenta il crocevia di **menù selettivi**: il **modello della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta** e la **“Bussola dei valori”** costituiscono il nucleo di contenuti organizzativi, narrati da Oscar Bertetto in salienti frammenti di intervista; il **progetto “I momenti delle verità e delle decisioni”** trova uno spazio esplicativo dedicato che funge da chiave di lettura complessiva; le **cellule video** si offrono a molteplici sentieri esplorativi, connotate da proposte di parole-chiave, accompagnate da stimoli poetico-letterari, spunti formativi e connessioni incrociate.

Per documentare la pratica quotidiana di cura, sono state **realizzate riprese** presso la Struttura di Oncologia comprendenti dialoghi e interazioni fra operatori e pazienti, percorsi da una densa **com-passione**. Si è scelto, inoltre, di ispirarsi alla tecnica di osservazione dello **shadowing**, applicandola nel rigoroso rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti ed evitando interferenze rispetto alla delicata e complessa operatività ritratta. Il posizionamento dietro la videocamera ha comportato una sorta di **“presenza sospesa”**, certo non un'assenza,



che ha generato quei vissuti emotivi di straordinaria intensità tradotti nel linguaggio della luce, nelle inquadrature



e nelle scelte di montaggio che hanno strutturato ogni sequenza del webdocumentario.

il web - doc su esperienza di cura e di malattia in ambito oncologico <https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Start>



Il modello di cura della Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta: i momenti delle verità e delle decisioni nella pratica di cura e nell'esperienza di malattia.

Il progetto, sostenuto dalla Rete Oncologica Piemonte Valle D'Aosta, è stato realizzato dal Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane in collaborazione con il Dipartimento Oncologico dell'ASL BI – Biella. Attraverso il ricorso a differenti linguaggi espressivi, si è raccontata l'esperienza di malattia e di cura.

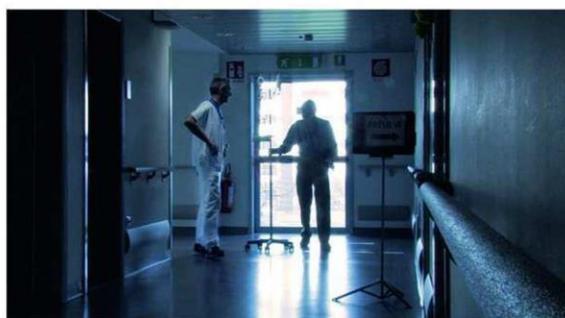
Si è prodotto un materiale narrativo-esperienziale variegato (racconti, saggi, immagini, video, ecc.), raccolto nel libro "Le verità e le decisioni", edizioni Pensa Multimedia, 2018 e in un web-documentario: <https://www.vocieimmaginidicura.it/Imomentidelleverita>

Buona parte dei "prodotti narrativi" è impiegabile in contesti formativi volti allo sviluppo di competenze relazionali e riflessive; competenze imprescindibili per una buona pratica di cura.

Il progetto ha aperto una finestra sul mondo della cura e della malattia oncologica. Sono state avvicinate storie autentiche e palpanti di malattia e di cura e favorito incontri e intrecci fra persone. Narrazioni che fanno trasalire, diventano specchi e pertugi verso straordinarie esperienze quotidiane: l'enigma del corpo che si trasforma, la cura che si fa in molte maniere, fra competenze, strumenti, connessioni; la percezione di sé che cambia e genera stupore; la paura e le risorse anche inattese. L'ironia, per esempio.



AZIENDA SANITARIA
LOCALE DI BIELLA



Per informazioni

Tel. 015.15153220
pensiericircolari@gmail.com
vincenzo.alastra@aslbi.piemonte.it



Formazione e Sviluppo Risorse Umane



Pensieri circolari

Guida alla visione di alcune cellule video del web-documentario: "I momenti delle verità e delle decisioni"

Narrare la malattia per nutrirsi di speranza

Un web-documentario realizzato da una Azienda Sanitaria per raccontare la malattia. Dall'interno all'esterno, non importa se siano le mura di un ospedale, di una casa, di uno studio medico o di un'aula colorata. "I momenti delle verità e delle decisioni" è un potente strumento di comunicazione, ma è soprattutto un progetto coraggioso. Un progetto voluto dall'Asldi Biella, portato avanti in sinergia con la Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta, per dare un significato a una malattia, quella oncologica, a cui oggi, nonostante tutto, faticiamo a dare un nome, per mettere in parola e in immagini cosa significa vivere una malattia oncologica e praticare la cura all'interno di un Ospedale, l'Ospedale di Biella. Ci sono i pazienti, quelli che pazienti non lo sono più ma lo dicono a bassa voce, quelli che l'Oncologia l'hanno scelta come specializzazione di studio e oggi è il lavoro con cui si confrontano quotidianamente, quelli che accolgono e sostengono nel loro ruolo di infermieri e Oss. Il risultato è uno spaccato di vita vera: cruda, diretta, ma piena di emozioni.

Il progetto ha aperto una finestra sul mondo della cura e della malattia. È stato così possibile raccontare i momenti delle



verità e delle decisioni, appunto, le motivazioni che sostengono l'operato dei professionisti impegnati in questo ambito, il loro mondo di significati e le emozioni che accompagnano e sostengono il loro agire, ma anche la speranza, la faticosa ricerca di senso, le paure e lo spaesamento, i desideri e la ritrovata voglia di vivere dei loro pazienti.

Il web-documentario nasce dalla voglia di dare un senso alla malattia, un significato anche alla sofferenza. In fondo ha l'ambizione, lieve, di donare speranza.

È la narrazione di chi riesce a sorprenderti affermando con naturalezza che la parrucca la indossa solo d'inverno, perché in fondo è un po' come avere un "topo morto in testa".

<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Ramella>

È il punto di vista di un paziente che si ritrova ad osservare il mondo come se si trovasse dietro un muro di vetro e viene accompagnato, grazie alla sensibilità dell'infermiera, a condividere questa prospettiva con la sua cara moglie.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Moretti-Rattone>

È la quotidianità di un medico appassionato, dotato di una straordinaria capacità di comunicare con i suoi pazienti, anche quando con fermezza afferma: "Si hai una malattia grave, ma non stai ancora morendo e, per questa ragione, c'è ancora tempo per combattere".

<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Zavallone>

Il tempo appunto. È un filo conduttore che lega tutte le storie: il tempo che non si ha e proprio per questo occorre far presto, quello che adesso si vuol vivere a pieno, quello che può cambiare improvvisamente. Il tempo. Anche quello atmosferico: dalle nubi, al cielo terso, al sole, fino alla neve... che fiocca fuori dalla finestra evocando ricordi indescrivibili. Perché, sì, c'è ancora tempo: c'è tempo per sperare e per immaginare di abbracciare nuovamente gli sci, arrivare in cima con la voglia e l'entusiasmo di provare ancora le emozioni che solo una discesa a grande velocità può regalare. <https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Roncalli>

È stato inoltre possibile raccontare i momenti delle verità e delle decisioni, appunto, le motivazioni che sostengono l'operato dei professionisti impegnati in questo ambito, il loro mondo di significati e le emozioni che accompagnano e sostengono il loro agire, che permettono di vivere come un privilegio la professione.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Paris>

Si tratta di testimonianze che dimostrano tutto il loro portato etico. Donate perché è importante poter condividere le proprie esperienze, perché in questo modo si potrà dare voce anche alla speranza, alla faticosa ricerca di senso, alle paure e allo spaesamento, ai desideri e alla ritrovata voglia di vivere di chi viene colpito dalla malattia.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#Givonetti>

WEB-DOCUMENTARIO: “I LUOGHI DELLA CURA E DELL’APPRENDIMENTO DALL’ESPERIENZA”





Con il sostegno della
Federazione Nazionale Collegi IPASVI



Progetto I luoghi della cura

WEB DOCUMENTARIO

I LUOGHI DELLA CURA E DELL'APPRENDIMENTO DALL'ESPERIENZA

Un viaggio tra il sé professionale e il sistema delle cure domiciliari

www.iluoghidellacura.it



WEB DOCUMENTARIO

<https://www.iluoghidellacura.it/>

STORIE DI CURA

<http://www.iluoghidellacura.it/storie/>



S. S. Formazione e Sviluppo R.U. - ASL BI

“I luoghi della cura e dell'apprendimento dall'esperienza” è un progetto realizzato grazie al sostegno della Federazione Nazionale IPASVI e del Collegio IPASVI di Biella, all'impegno scientifico ed operativo del Servizio Formazione e degli operatori e responsabili dei Servizi di Cure Domiciliari della ASL BI e al contributo artistico e creativo del documentarista Manuele Cecconello. Il Progetto, in corrispondenza alle finalità perseguite, è andato così a sostanziarsi in plurime azioni (conduzione di un laboratorio formativo narrativo esperienziale, realizzazione di video riprese, organizzazione di un convegno, ecc.) e diversi output: tra questi tre “frammenti narrativi” video nei quali vengono tratteggiate tre storie di cura domiciliare. Queste narrazioni, nel loro insieme, propongono un viaggio nella complessità del mondo della cura e dell'assistenza in contesti domiciliari e sono visionabili, insieme agli altri contributi raccolti nella forma del web documentario.

I tre video frammenti narrativi rappresentano, per così dire, il “cuore del progetto”, attengono cioè a quelle competenze emotive, relazionali ed etiche che vengono messe in campo dagli infermieri nella loro quotidiana ricerca di soluzioni creative per fare fronte a problemi di volta in volta unici e irripetibili. L'intero percorso, e i tre video narrativi lo esprimono in forma immediata e sintetica, ha inteso proporre una serie di sguardi volti a focalizzare l'attenzione sulla complessità degli interventi e dei contesti operativi, relazionali e valoriali, nonché sulle potenzialità di apprendimento dall'esperienza caratterizzanti i luoghi della cura domiciliare.

Il web doc “I luoghi della cura”, nella sezione storie, propone tre brevi video narrazioni di visite domiciliari molto interessanti per confrontarsi sul significato di “relazione di cura.

<https://www.iluoghidellacura.it/storie/>

WEB-DOCUMENTARIO: “TROPPO PRESTO. PREMATURITÀ E MEDICINA NARRATIVA”



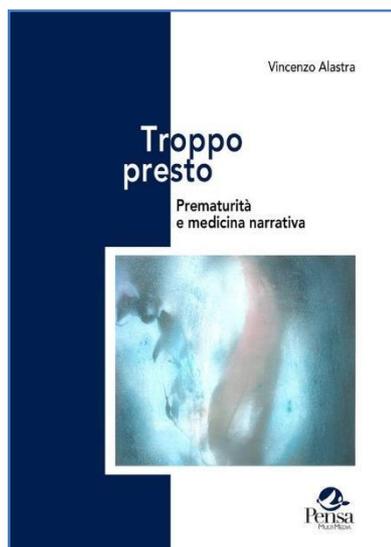
L'esperienza di una nascita che avviene prima del termine previsto difficilmente trova spazio tra quelle vicende che catturano maggiormente l'attenzione generale. Pare destinata a essere vissuta nell'intimità di famiglie che, all'improvviso, si trovano catapultate in una situazione del tutto disorientante, passando da un'attesa dolce e piena di mille fantasie di gioia a una realtà in cui dominano confusione, smarrimento e timori debordanti. Alcuni gruppi sui social network contengono narrazioni spesso pulviscolari di questi eventi destabilizzanti che inducono i genitori a ricercare un contatto con altri che possano comprenderne gli scenari emotivi sismici che stanno vivendo, per un confronto, un conforto, un abbraccio anche solo "virtuale".

Il progetto - realizzato dal gruppo gruppo multiprofessionale diretto dal Prof. Vincenzo Alastra, grazie alla collaborazione



degli operatori del Dipartimento Materno Infantile della ASL BI diretto dal Prof. Paolo Manzoni – si è sostanziato in un lavoro nel quale sono confluite competenze psicologiche, educative, filosofiche e creative (in particolare in ambito videonarrativo).

Si è in tal modo inteso offrire una cornice e una tela dedicata a genitori e operatori sanitari che si sono resi disponibili a



raccontare le loro storie di prematurità. Le testimonianze sono state raccolte secondo il metodo dell'intervista discorsiva narrativa autobiografica; una via di accesso al mondo delle persone che Alastra percorre da tempo valorizzando la parola e i volti, attraverso l'individuazione di frammenti di testo e frammenti video in grado di restituire i passaggi cruciali delle esperienze narrate.

Libere dall'imperativo formale dell'integralità, le narrazioni si configurano così come mosaici luminosi e intensi in cui lo sguardo del fruitore coglie piste interpretative, rispecchiamenti e legami fra sensibilità.

WEB DOCUMENTARIO <https://www.vocieimmaginidicura.it/prematuri/prematuri-troppo-presto/>



E) DIGITAL STORYTELLING

Due parole sulla metodica del digital storytelling

La metodica del dst va intesa come pratica di cura e processo educativo complesso che prevede fasi, accortezze metodologiche, competenze di animazione di gruppo, competenze specifiche, ecc.

Le diverse sfaccettature di questa complessità non sono immediatamente comprensibili se ci si limita a una visione superficiale delle digital stories, vale a dire delle narrazioni realizzate in formato digitale dalle persone che hanno scelto così di narrare e rappresentare alcuni aspetti della loro esperienza di vita.

La ricerca che il Servizio Formazione della ASL BI, insieme al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, sta conducendo da oltre 4 anni in ambito sanitario può essere considerata il riferimento più attivo oggi in Italia per lavori concernenti l'applicazione di questa metodica con pazienti e loro caregiver.

Nel sito vocieimmaginidicura.it si può accedere alle schede di presentazione dei progetti e alle digital stories. Inoltre, per saperne di più, si rimanda ai saggi sul tema presenti in:

ALASTRA V. e BRUSCHI B. (a cura di) (2017), Immagini nella cura e nella formazione. Cinema, fotografia e digital storytelling, Pensa Multimedia, Lecce.

ALASTRA V. (2019), Variazioni di Parkinson, Pensa Multimedia, Lecce.

Guida alla visione di alcune digital stories

Come esempi di digital stories viene qui proposta una selezione comprendente:

tre storie di persone malate di Parkinson (ritenute particolarmente "educative", vale a dire presentabili in contesti formativi, scolastici, ecc.) realizzate nell'ambito di un laboratorio condotto nel 2018 con 12 pazienti (storie n. 1, 2, 3);

tre storie di professionisti della cura (educatori, infermieri, fisioterapisti, ecc.) che raccontano di loro, la loro autobiografia professionale, ecc. (storie n. 4, 5, 6);

altre due storie di pazienti molto interessanti concernenti un modo per far fronte alla depressione e una esperienza di vita con una malattia rara (storie 7, 8)

Si segnala, inoltre, che nel sito vocieimmaginidicura.it sono state al momento inserite oltre 30 digital stories di circa 100 complessivamente realizzate in una decina di laboratori. Per accedere ai progetti:

<https://www.vocieimmaginidicura.it/progetti/>

1) "Chiamale se vuoi emozioni"

<https://www.vocieimmaginidicura.it/emozioni/>

Nella sua storia Stefano (un paziente Parkinson) narra di quando si è sottoposto ad un intervento particolare molto complesso. L'operazione è chiamata DBS, si sostanzia nell'inserimento di un dispositivo atto a generare una "stimolazione cerebrale profonda".

Questo intervento, sostanzialmente, serve per rallentare il decorso della malattia e migliorare la condizione del paziente e può essere attuato solo in casi selezionati (sia per motivi clinico-medici che psicologici: viene letteralmente trapanata la scatola cranica e il paziente si trova vigile in anestesia locale...). Uno degli effetti dell'intervento è quello di tornare, seppure per un breve periodo, ad una condizione di normalità... Stefano racconta in maniera assolutamente emozionante, cosa ha significato per lui ritrovarsi, anche solo per pochi giorni, "come prima", oltre a raccontare il suo rapporto col chirurgo... "Come d'incanto ero "leggero", camminavo con grazia come una persona sana. Sapevo che sarebbe durato solo un paio di settimane, ma la sensazione fu tale che piansi..."

2) "Passato e presente"

Giuseppina è una signora di 64 anni che racconta alcune sue esperienze di vita a contatto con persone diverse (un malato di Parkinson, alcune ragazze madri, un commesso di una barberia...). Lei stessa ora è malata di Parkinson e le sue narrazioni sono complessivamente un manifesto dell'accoglienza e dell'accettazione della "diversità". Il Digital di



Giuseppina, ha una sua elevata valenza educativa e può essere proposto nelle scuole per alimentare un confronto su questi temi: accoglienza, relazione con la "diversità", resilienza, ecc. temi oggi più che attuali.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/le-mie-passioni-5/>

3) "La mia semina (il gelato pinguino)"

Renza (sempre paziente Parkinson) ci parla del suo rapporto con i nipoti e di come sono cambiati i tempi... Renza da bambina stava ad aiutare in osteria... a quei tempi il premio di un anno di scuola era stato per lei il "gelato pinguino". Ci parla dell'amicizia con due partigiani e di tanto altro... "(...) penso di essere una donna fortunata. I miei nipotino quando mi vedono in difficoltà che on riesco a muovermi, mi offrono le loro manine, dicendomi "NONNA NON AVERE PAURA, TI AIUTIAMO NOI!".

<https://www.vocieimmaginidicura.it/la-mia-semina/>

4) "Cosa vedo allo specchio"

Un educatore deve partire dalle rughe, dal segni del tempo. Per 'EX-DUCERE, per far venire fuori' le rughe servono: servono perché per stare con l'altro, aiutandolo ad esprimere, a "tirare fuori" le sue caratteristiche, le sue vulnerabilità, | suoi sogni bisogna avere alcune rughe sul volto, bisogna avere "le spalle larghe".

Inoltre, entrando nel progetto: <https://www.vocieimmaginidicura.it/laboratorio-digital-storytelling-spazio-tempo-racconto-e-racconto/> si trovano altre 9 digital stories di persone ,alate di Parkinson.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/cosa-vedo-allo-specchio-4/>

5) "Il mio viaggio"

Elena, fisioterapista, narra la sua storia professionale dimostrando così come l'apertura di una finestra sulla propria autobiografia professionale, può aprire consapevolezza, consentire di trovare continuità e nessi, può permettere di formulare considerazioni personali e profonde sul significato di parole irrinunciabili: la cura, per esempio.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/il-mio-viaggio-3/>

6) "Passo dopo passo"

La storia di un ragazzo con disabilità intellettiva si intreccia con quella del protagonista. Il racconto delle sue crisi, del cambiamento del suo respiro, del colorazione del suo volto, si tesse con le emozioni provate da R. durante le sue escursioni in montagna.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/passodopo passo/>

7) "La mia vita con le parole"

Un racconto che si articola sulle note delle canzoni che lui stesso crea e che lo hanno aiutato a superare uscire da uno stato di depressione. Le prole lo hanno conquistato ed è per questo motivo che vuole restituire loro respiro, vita, per esprimere ciò che sente. La musica diventa una valvola di sfogo, una occasione per mettere ordine ai pensieri e un modo per trasmettere le proprie emozioni e coinvolgere chi ne fruisce. Scrivere diventa un'opportunità per non dimenticare, per lasciare una traccia di noi. L'aspirazione di trasformare la propria passione in un lavoro, in particolare scrivere per i SubsOnica.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/la-mia-vita-con-le-parole/>

8) "Il mio viaggio"

Un viaggio con la propria malattia Iniziata Inconsapevolmente già da bambina, e scoperta ormai adulta: la polineuropatia sensitivo-motoria. Nonostante le prime difficoltà e le paure di diventare un peso per i suoi compagni di viaggio, la protagonista cambia prospettiva e accetta l'aiuto dei suoi cari e intraprende vie che prima considerava impercorribili.

<https://www.vocieimmaginidicura.it/il-mio-viaggio/>



F) DOCUMENTARIO DI CREAZIONE

Questo documentario di creazione è stato realizzato con la regia di Manuele Cecconello Nell'ambito di un percorso di peer education, condotto dal team del Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane in collaborazione con gli insegnanti di un istituto scolastico del Biellese.

SEGNALI DI FUMO

DOCUMENTARIO DI CREAZIONE



Il documentario è centrato sulla narrazione di “esperienze di fumo” da parte di alcuni studenti dell’istituto scolastico.
<https://www.youtube.com/watch?v=EF0F73FhV4w>

Il documentario si colloca quale azione condotta nell’ambito di un più ampio progetto denominato anch’esso: “Segnali di fumo” comprendente altre azioni narrative (collocabili in contesti formativi e di peer education) tabagismo e della Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO).

In particolare tra le azioni messe in campo si segna la messa in scena di alcune piece teatrali ispirate a una serie di testimonianze e frammenti narrativi di medici, psicologi e pazienti, raccolti e curati con la collaborazione artistica della compagnia teatrale ARS Teatrando.

Incusioni teatrali:

<https://youtu.be/HythVdZ5pOI>



G) Altri progetti (cenni)

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE:

“Laboratorio territoriale permanente in tema di cura di sé e dell’altro e pratiche creative centrate sulle humanities”.

A partire dalla collaborazione espressa nel progetto: “Cura di Cura di Sé e Cura dell’Altro”, L’Azienda Sanitaria Locale di Biella e gli Istituti di Istruzione Superiore:



Liceo Amedeo Avogadro, I.T.I.S. Quintino Sella, I.I.S. Eugenio Bona, I.I.S. Gae Aulenti, I.I.S. Giuseppe & Quintino Sella, hanno costituito il **LABORATORIO TERRITORIALE PERMANENTE IN TEMA DI CURA DI SÉ E DELL’ALTRO E PRATICHE CREATIVE CENTRATE SULLE HUMANITIES**.

Tale Laboratorio è volto a sostenere, sviluppare, valorizzare e rinnovare la cultura della cura di sé e dell’altro nella comunità biellese, realizzando in particolare attività e progetti condotti nella prospettiva della formazione-intervento.

La cura costituisce una dimensione essenziale per la vita umana in quanto consente di nutrire e illuminare di senso il cammino di ognuno di noi e delle nostre comunità di appartenenza.

Avere cura di sé, degli altri, del mondo e della natura significa prendersi a cuore la vita in ogni sua forma, assumersene la responsabilità con consapevolezza della loro stretta interconnessione.

Senza cura l’esistenza non può fiorire e una cultura della cura va considerata a fondamento della promozione della salute e del benessere individuale e sociale.

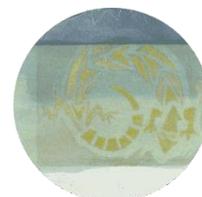
Ciò che, sul piano metodologico, caratterizza fortemente questa alleanza tra mondo della sanità e istituzioni scolastiche concerne la progettazione e realizzazione di unità didattiche finalizzate a esplorare pedagogicamente il tema della cura di sé e dell’altro, ricorrendo a diverse tipologie di contributi artistico-espressivi (letteratura, cinema, fotografia, pittura, ecc.).

Il Laboratorio intende mettere a sistema queste pratiche educative facendone patrimonio comune. Ciò avendo ben presente che le tematiche in questione risultano ancor più di primario e imprescindibile valore quando ad essere sollecitati in tal modo sono studenti e soggetti in età evolutiva.

Un altro ambito di azione del Laboratorio riguarda la collaborazione per quanto concerne la conduzione di interventi di animazione socio-culturale e socio-educativa di diversa natura (mostre, concorsi letterari e artistici, manifestazioni ed eventi, pubblicazioni, convegni, attività di ricerca, interventi artistico-espressivi nei locali dell’ospedale di Biella, ecc.).

Il Laboratorio è aperto alla partecipazione di altri istituti scolastici di diverso ordine e grado, delle sedi universitarie biellesi e delle associazioni di volontariato operanti su questi fronti.

Come da Protocollo di collaborazione sottoscritto dalle istituzioni citate, il necessario coordinamento organizzativo e la direzione scientifica del Laboratorio, sono assicurati dalla Struttura Semplice Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI e dal suo responsabile Prof. Vincenzo Alastra, Professore a Contratto presso il Dipartimento di Culture, Politiche e Società dell’Università degli Studi di Torino.



H) Progetto: “Cura di Sé e Cura dell’Altro: Mail Art-Project”



FONDAZIONE
BONOTTO



Con il sostegno di:



e con il patrocinio di:



Il progetto Cura di sé e cura dell’Altro: Mail Art Project è stato organizzato dall’ASL BI in collaborazione con gli Istituti Scolastici Superiori del Biellese, L’Ufficio Scolastico Territoriale, la Fondazione Pistoletto Cittadellarte e la Fondazione Bonotto e si è avvalso del sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Il progetto, condotto nel corso dell’anno scolastico 2021-2022, si colloca nell’ambito del Protocollo di collaborazione istituzionale: “Laboratorio territoriale permanente in tema di cura di sé e dell’altro e pratiche creative centrate sulle humanities” siglato nel 2019 tra ASL BI e gli Istituti di Istruzione Superiore del territorio Biellese al fine di sostenere, sviluppare, valorizzare e rinnovare la cultura della cura di sé e dell’altro nella comunità biellese.

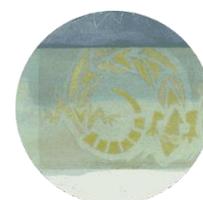
Il Laboratorio Territoriale - coordinato dal Prof. Vincenzo Alastra, responsabile del Servizio Formazione della ASL BI – promuove soprattutto la realizzazione di progetti educativi, condotti nella prospettiva della formazione-intervento, centrati sul ricorso all’espressione artistica quale modalità d’elezione atta a esplorare pedagogicamente il tema della cura di sé e dell’altro, consentendo l’emersione dei mondi di significato di insegnanti e studenti sul tema.

Le azioni, la mostra e gli output del progetto Cura di sé e cura dell’Altro: Mail Art Project

Il progetto Cura di sé e cura dell’Altro: Mail Art Project si è sviluppato nel corso dell’anno scolastico 2021-2022 connettendo tra loro, in forma sinergica, azioni e output diversi:

- ✓ attività formative, progettuali e di sperimentazione didattica condotte con 15 insegnanti partecipanti a un Laboratorio formativo e coinvolgendo i rispettivi gruppi classe;
- ✓ webinar rivolti a insegnanti e ad altre categorie di professionisti della cura;
- ✓ la cospicua “produzione” artistica nazionale e internazionale (esposta in questa mostra) attivata attraverso la pubblicazione di una serie di call;
- ✓ la realizzazione, a cura dell’Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, di un e-book multimediale;
- ✓ la pubblicazione in rete dell’intero catalogo delle opere pervenute e di altra documentazione illustrativa del progetto e altro ancora.

[https://www.vocieimmaginidicura.it/cura-di-se-e-cura-dellaltro-mail-art-project-2021- 2/](https://www.vocieimmaginidicura.it/cura-di-se-e-cura-dellaltro-mail-art-project-2021-2/)



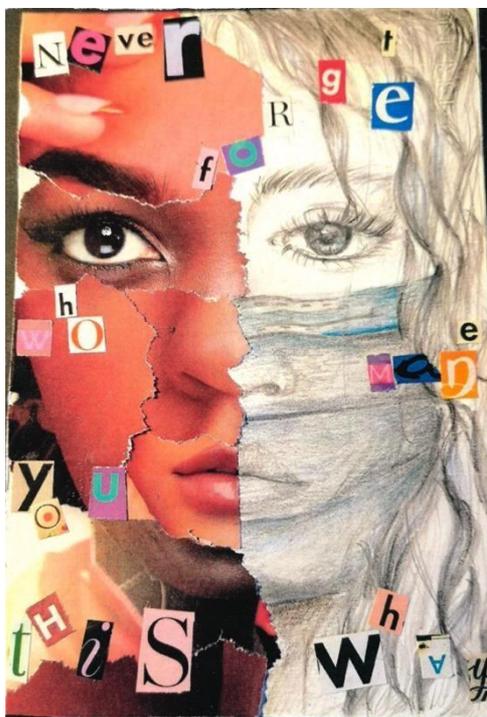
La mostra in cifre

Sono 2.166 le cartoline complessivamente pervenute ed esposte in questa mostra con l'obiettivo di condividere testimonianze, esperienze, rappresentazioni, emozioni e punti di vista in tema di cura di sé e cura dell'Altro.

Nella sezione "Scuole partner" sono esposte le 390 cartoline pervenute dagli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore di Secondo Grado, tutte realizzate nell'ambito dei "cantieri pedagogici" condotti dagli insegnanti con la collaborazione degli operatori del Servizio Formazione dell'ASL BI.

307 sono le cartoline provenienti dagli Istituti Scolastici di Primo Grado del territorio biellese; 470 quelle pervenute dagli Istituti di Istruzione Superiore di Secondo Grado del territorio nazionale e 283 quelle pervenute da Accademie di Belle Arti, Università italiane e altre istituzioni.

Sono infine esposte 716 mail art di artisti di 33 Paesi del mondo. <https://www.vocieimmaginidicura.it/esposizione-cura-di-se-e-cura-dellaltro-mail-art-project/>
<https://www.vocieimmaginidicura.it/catalogo-mail-art-project/>



Sulla Mail Art e sullo spirito del progetto <https://www.vocieimmaginidicura.it/mail-art-cura-di-se-e-cura-dellaltro-con-patrizio-peterlini/>

L'arte postale si concretizza nell'utilizzo di cartoline, piccoli collage, timbri, francobolli, buste decorate, figurine, ma anche piccoli pacchetti, audiocassette e tutto ciò che è possibile spedire tramite posta.

La Mail Art è contemporaneamente il contenuto ed il mezzo stesso: concerne la messa in moto di un processo artistico in cui fisico e concettuale collaborano su due piani diversi all'insegna dell'etica e del dono, contribuendo così alla socializzazione delle arti "dal basso".

Con una cartolina o un francobollo fai-da-te, chiunque può diventare parte attiva di un circuito assolutamente paritario, alternativo e indipendente.

La Mail-Art promuove quindi lo scambio intellettuale e paritario come valore fondante l'arte stessa, a prescindere da ogni altro tipo di valutazione.

I mail-artisti non si riconoscono nel sistema di valorizzazione dell'arte ufficiale.

Una caratteristica fondamentale dell'arte postale è quella dello scambio non commerciale: le opere sono inviate gratuitamente. Instaurare un feedback tra mittente e destinatario è il vero scopo dell'operazione e in questo modo si è venuta a creare una comunità internazionale che condivide informazioni e progetti.

La Mail Art, per principio, promuove l'egualitarismo. La comunità non ha struttura gerarchica ed è quindi aperta a tutti.



Inoltre, spesso le opere richiedono esplicitamente il contributo dei destinatari nella creazione di un lavoro condiviso, rivelando in tal modo anche un aspetto ludico-solidale. L'arte postale, nella sua essenza, è una pratica di condivisione che tende a rafforzare lo spirito di comunità, cementandolo attraverso la condivisione e "circolazione" delle opere, la partecipazione a incontri, mostre, festival ed eventi mail-artistici.

Chi opera nel circuito postale non nutre sogni di fama e di gloria, ma si rende partecipe di una preziosa esperienza di scambio interculturale che può coinvolgere uno, cento o mille altri mail artisti coi quali viene condiviso il piacere di dare voce e accogliere le proprie e altrui istanze espressive.



In epoca di pandemia, si è assistito a un forte incremento degli scambi e delle iniziative di Mail Art, segnalate anche da prestigiose riviste d'arte solitamente indifferenti al fenomeno. Per contrastare l'isolamento e il distanziamento sociale imposti dalle norme anti-Covid, l'opera recapitata dal postino è stata riconosciuta come modalità "fisica" molto più efficace rispetto ai pervasivi ma evanescenti social network digitali.

Al di là dei temi e dei contenuti delle singole iniziative postali, è quindi l'essenza stessa della Mail Art a promuovere la crescita personale, il dialogo interiore e interpersonale e altri processi riconducibili alla cura di sé, dell'altro e del mondo in- con cui si vive.

Perché allora Cura di Sé e Cura dell'Altro: Mail Art-Project?

Ognuno di noi è chiamato nel corso della propria vita a far fronte all'istanza esistenziale primaria: come vivere e operare per avere cura di sé, dell'altro e del mondo in-con cui si vive. Questa istanza esistenziale si pone anche come problema educativo primario che chiama in causa Scuola, Sanità e ogni altra istituzione votata alla cura.



INFO E CONTATTI

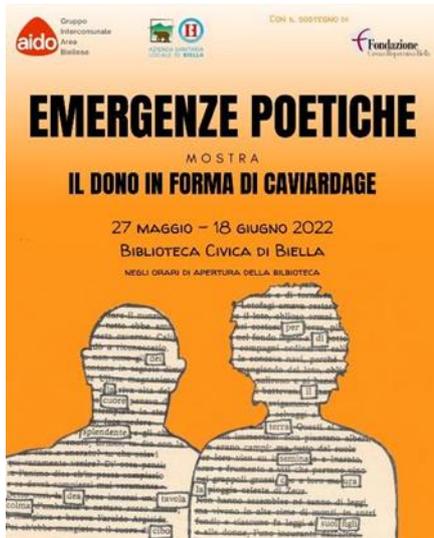
OFFICIAL HASTAG #MAP21

Sito web: vocieimmaginidicura.it



I) Progetto: "AIDO e Comunità 2.0"

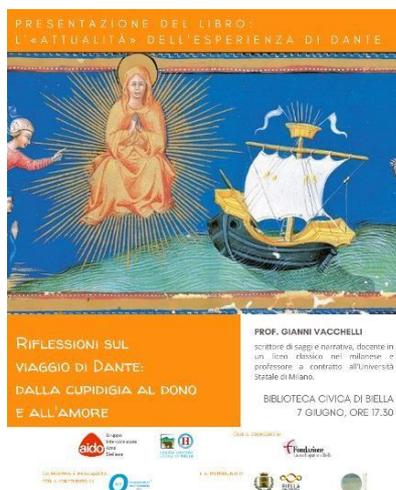
Si tratta di un progetto biennale condotto in partnership con la Sezione AIDO Biellese finalizzato alla promozione di una cultura della donazione in tema di trapianto d'organo. Anche questo progetto si è articolato nella conduzione di laboratori narrativo-esperienziali creativi coinvolgenti donatori e caregiver di pazienti trapiantati d'organo.



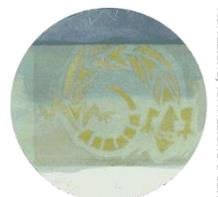
Dal 27 maggio al 18 giugno 2022 la Biblioteca Civica di Biella ha ospitato la mostra "Emergenze poetiche. Il dono in forma di caviardage": un evento dedicato all'arte e alla sensibilizzazione su un tema vitale, che vede protagoniste le opere caviardage realizzate dai donatori e dai riceventi organo.

Il caviardage è una pratica educativa di scrittura poetica che dà risultati sorprendenti andando alla "ricerca della poesia nascosta" attraverso un procedere particolare, che sfocia nella realizzazione finale di un artefatto verbo visuale: un testo poetico accompagnato da segni ed eventuali interventi creativo-artistici diversi. Le parole, il ricorso al linguaggio metaforico e i segni di un caviardage favoriscono una rivisitazione benefica della propria esperienza, alimentano cioè nuove possibilità di comunicare ciò che dentro di sé ognuno sentiva di dover esprimere: situazioni pregnanti della propria vita, che vengono ripensate con il filtro della creatività per essere donate a se stessi e all'attenzione di altri.

Gli artefatti poetico-artistici che sono stati esposti alla Biblioteca Civica di Biella sono stati realizzati nell'ambito di un laboratorio incentrato su questa specifica forma di scrittura creativa, capace di favorire l'emersione di una narrazione di sé emotivamente coinvolgente. Questa mostra testimonia il coinvolgimento fattivo e la generosità di chi ha vissuto direttamente - "sulla propria pelle" - l'esperienza della malattia e del trapianto d'organo: come riceventi e donatori d'organo: persone che hanno deciso di testimoniare in maniera creativa la loro esperienza.



Nella cornice di “Emergenze poetiche. Il dono in forma di caviardage” sono stati realizzati eventi collaterali, come la presentazione del libro L'«attualità» dell'esperienza di Dante del Prof. Gianni Vacchelli, tenutosi in Biblioteca il 7 giugno, e la proiezione fotografica Trapianti. immagini e parole al servizio del dono del fotografo Enzo Cei, avvenuta il 14 giugno presso Palazzo Ferrero. Questa e altre esperienze artistico-riflessive, come il digital-storytelling, sono nate all'interno del progetto AIDO e Comunità 2.0, avviato nella primavera 2020. <https://www.vocieimmaginidicura.it/aido/>
<https://www.vocieimmaginidicura.it/aido-e-comunita-2-0-artefatti/>



J) Progetto “Parole in-attese”

Il Progetto "Parole in-attese" è un progetto che nasce dal Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane dell'ASL BI in collaborazione con alcune altre Strutture dell'Azienda Sanitaria. L'iniziativa si propone di offrire ai pazienti e a chi li accompagna o se ne prende cura, un semplice dono: una cartolina riportante un testo, una breve poesia, l'estratto di un racconto, le strofe di una canzone. I contenuti delle cartoline sono stati scelti nella convinzione che la parola creativa, possa essere uno strumento di cura che può aiutare a comprendere, vivere o ri-vivere, situazioni, emozioni e sentimenti. Chiunque può prendere una cartolina e lasciare, se vuole, un messaggio che diventerà, a sua volta, una delle "Parole in-attese" del progetto.

Il progetto è stato inaugurato alla fine di settembre 2023. Al momento i messaggi ricevuti in risposta alle cartoline sono davvero molti. Le strutture dell'ASL BI coinvolte al momento sono la S.C. Farmacia Ospedaliera, il Day Hospital medico, Oncologia, Ematologia e la S.S.D. Diabetologia e Endocrinologia; nei prossimi mesi le attività saranno portate anche in altri reparti.

Il manifesto del progetto



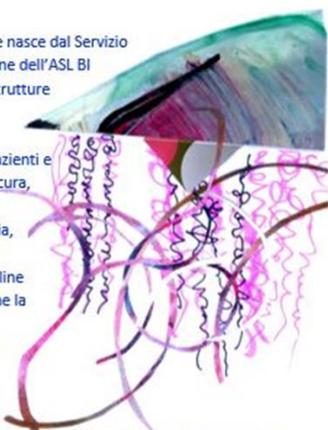
Parole in-attese

"Parole in-attese" è un progetto che nasce dal Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane dell'ASL BI in collaborazione con alcune altre Strutture dell'Azienda Sanitaria.

L'iniziativa si propone di offrire ai pazienti e a chi li accompagna o se ne prende cura, un semplice dono: una cartolina riportante un testo, una breve poesia, l'estratto di un racconto, le strofe di una canzone. I contenuti delle cartoline sono stati scelti nella convinzione che la parola creativa, possa essere uno strumento di cura che può aiutare a comprendere, vivere o ri-vivere, situazioni, emozioni e sentimenti.

Ognuna di queste cartoline vuole essere un messaggio capace di richiamare, evocare, aprire lo sguardo verso pensieri e riflessioni inattese perché, come ci ricorda Rodari, "si può dire molto con pochissime parole, piene di significati e di echi".

Chiunque potrà ritirare da questo totem una cartolina e lasciare, se vorrà, un messaggio che diventerà, a sua volta, una delle "Parole in-attese" del progetto.



Grazie



I biglietti con le indicazioni del prossimo appuntamento che vengono consegnato agli utenti della farmacia ospedaliera hanno ognuno un messaggio poetico.

Un esempio di cartoline che vengono consegnate ai pazienti.

Parole in-attese



S.S. Formazione e Sviluppo Risorse Umane
S.C. Farmacia Ospedaliera

Il progetto "Parole in-attese" nasce dall'idea di accompagnare i pazienti nel loro percorso di cura, omaggiandoli con un semplice dono.

Nel retro di questa cartolina troverà un testo, una breve poesia, l'estratto di un racconto, le strofe di una canzone. Brevi letture, che abbiamo scelto di donarle, convinti che possano essere uno strumento di cura per comprendere, vivere o ri-vivere, emozioni e sentimenti. Anche poche parole possono essere in grado di richiamare, evocare, alludere, aprire lo sguardo verso pensieri e riflessioni inattese perché, citando Rodari "si può dire molto con pochissime parole, piene di significati e di echi".

Le auguriamo buona lettura!

La invitiamo, se le fa piacere, a farci avere un riscontro utilizzando la cartolina che trova qua a fianco. Può scrivere un suo commento, riportare una poesia o un testo suo o di un autore di sua scelta, o ancora trascrivere il testo di una canzone a lei cara. Imbuchi poi la cartolina nell'apposita fessura del totem. Le cartoline raccolte contribuiranno al progetto "Parole in-attese".



Grazie



Da "Cedi la strada agli alberi"

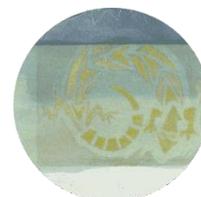
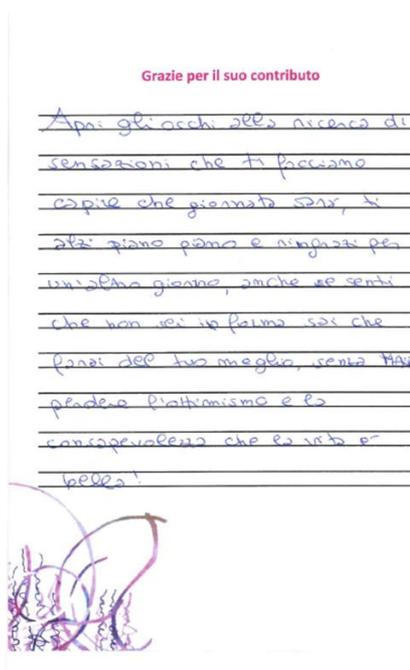
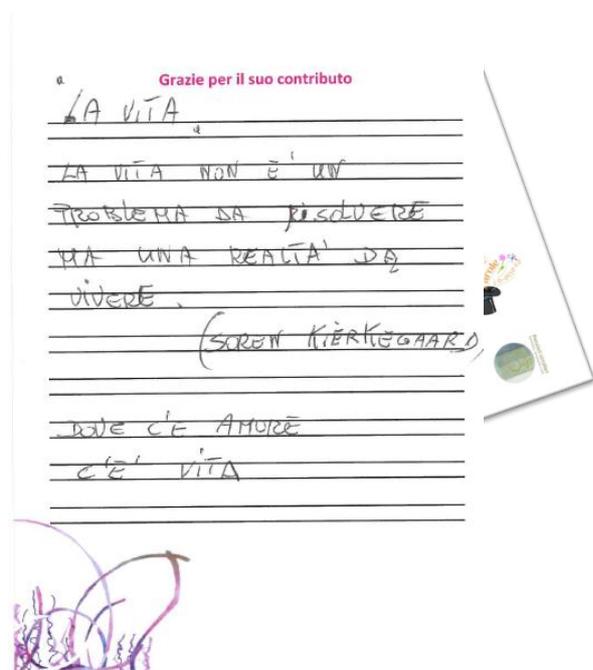
Abbiamo bisogno di contadini,
di poeti, gente che sa fare il pane,
che ama gli alberi e riconosce il vento.
Più che l'anno della crescita,
ci vorrebbe l'anno dell'attenzione.
Attenzione a chi cade, al sole che nasce
e che muore, ai ragazzi che crescono,
attenzione anche a un semplice lampione,
a un muro scrostato.

Oggi essere rivoluzionari significa togliere
più che aggiungere, rallentare più che accelerare,
significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce,
alla fragilità, alla dolcezza.

Franco Arminio



Un esempio di risposta alle cartoline.

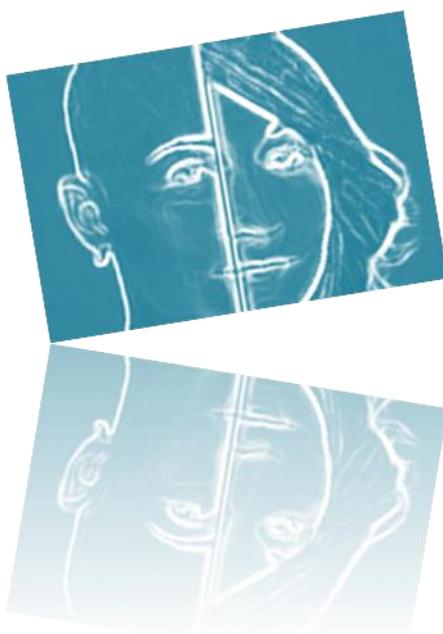


K) Progetto in tema di estetica ed etica in Oncologia

Questo progetto, avviato nel 2022, non ha ancora un nome (verrà individuato dalle pazienti oncologiche che saranno coinvolte nella sua realizzazione)...

Il Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane della ASL BI, insieme alla Fondazione Tempia e alla SC di Oncologia, si è fatto promotore di questo progetto finalizzato a promuovere il benessere psicofisico della persona in terapia, con particolare attenzione all'aspetto estetico e al recupero della sicurezza in se stessi, attraverso i trattamenti di make-up, di dermocosmesi, di ricostruzione attraverso tecniche di tattooing della areola mammaria e delle sopracciglia, perse a causa delle terapie oncologiche, ecc.

Nell'ambito di questo progetto compete in particolare al Servizio Formazione presidiare i percorsi formativi che coinvolgeranno i professionisti della cura, nonché animare particolari laboratori narrativo-esperienziali in favore delle pazienti e dei pazienti che saranno coinvolti in queste pratiche assistenziali. Il progetto prende la mosse da una convinzione di fondo sempre più attuale: chi si occupa di salute ha il dovere di porsi con uno sguardo estetico sul mondo, soprattutto in alcuni ambiti, come appunto quello oncologico, dove il corpo può essere segnato profondamente dalla malattia. Occorre consentire ai pazienti di appropriarsi di una esperienza di rinascita e le due parole: etica ed estetica, vanno considerate quanto mai vicine e comunicanti fra loro. Non per nulla, nell'Atene di 2.500 anni fa con l'unica parola kalón, che noi traduciamo con "bello", si comprendevano anche le qualità morali ed etiche.



L) LIBRI “Pensieri Circolari”



una rassegna dei libri che presentano le attività e la 'filosofia' di Pensieri Circolari

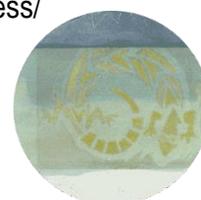
<https://www.vocieimmaginidicura.it/libri/>

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RELATIVI ALLE PUBBLICAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE

- Alastra V., Kaneklin C., Scaratti G. (2012). La formazione situata. Repertori di pratica. Milano: Franco Angeli.
- Alastra V. (2014) (a cura di). Etica e salute. Trento: Erickson.
- Alastra V., Batini F. (2015) (a cura di). Pensieri Circolari. Narrazione, Formazione e cura. Lecce- Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2015) (a cura di). GIM paladino di un sogno. Narrazioni di malattia e di cura. Lecce- Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2016a) (a cura di). Ambienti narrativi, territori di cura e formazione. Milano: Franco Angeli.
- Alastra V. (2016b). Alzheimer e dintorni: un viaggio a più voci. L'esperienza di malattia e di cura narrata da pazienti, caregiver e professionisti. Milano: Franco Angeli.
- Alastra V., Bruschi B. (a cura di) (2017). Immagini nella cura e nella formazione. Cinema, fotografia e digital storytelling. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (a cura di) (2018a). Il cancro come campo di gioco messaggero, riscoperta. Lecce- Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2018b). Le verità e le decisioni. Narrare la cura e l'esperienza di malattia oncologica. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2019). Variazioni di Parkinson. I volti di una malattia complessa. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2019) (a cura di). Narrazioni che disegnano mondi. Vivere la complessità, fare la differenza. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2020) (a cura di). Crossover. Apprendere intrecciando esperienze. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2020) (a cura di). Umanesimo della cura. Creatività e sentieri per il futuro. Lecce- Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2021). Cura di sé, cura dell'altro e Humanities. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (a cura di) (2021). GIM – Fra sogno e realtà. Narrare la malattia oncologica: testimonianze e storie immaginate. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V. (2022) (a cura di). Emergenze poetiche. Il dono in forma di caviardage. Biella: Eventi e Progetti.
- Alastra V. (2022). Troppo presto. Prematurità e medicina narrativa. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Alastra V., Bronzini M., Ingrosso M. (2022). Cambiare le relazioni di cura nelle organizzazioni sanitarie. Ricerche, progetti, esperienze. Milano: Franco Angeli.
- Alastra V., Guerrini A. (2022) (a cura di). Cura di sé e cura dell'Altro: Mail Art Project. E-Book Multimediale realizzato con la collaborazione degli studenti di Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Biella: ASL BI.

Una presentazione dei libri qui presentati, alcuni scaricabili gratuitamente, è disponibile in rete nella pagina del sito [vocieimmaginidicura.it](https://www.vocieimmaginidicura.it): <https://www.vocieimmaginidicura.it/libri/>

Inoltre alcune risorse sono scaricabili alla pagina: <https://www.vocieimmaginidicura.it/libri-open-access/>



WEB DOCUMENTARIO

<http://www.iluoghidellacura.it> <http://www.iluoghidellacura.it/storie/>



DOCUMENTARIO DI CREAZIONE

Segnali di fumo

<https://www.youtube.com/watch?v=EF0F73FhV4w>



WEB DOCUMENTARIO

https://www.vocieimmaginidicura.it/filmato/#_Start



WEB DOCUMENTARIO

<https://www.vocieimmaginidicura.it/prematuri/prematuri-troppo-presto/>

